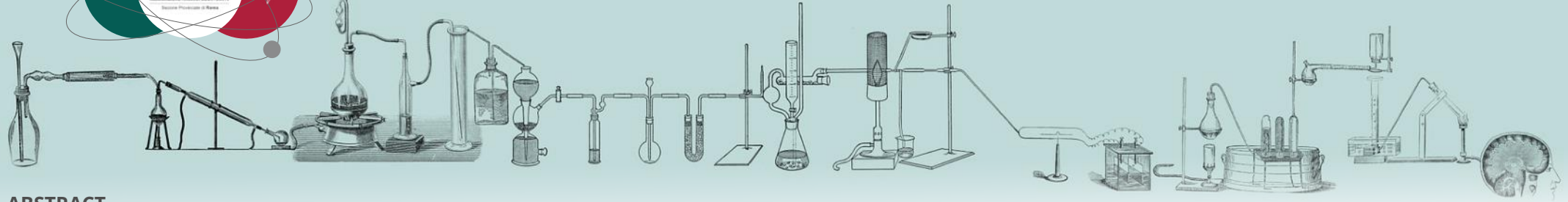




“La scienza non ha patria,
dell’umanità, la fiaccola che

perché la conoscenza è patrimonio
illumina il mondo.” **Louis Pasteur**



ABSTRACT

Negli ultimi decenni i laser hanno cambiato notevolmente la pratica clinica odontoiatrica, introducendo numerosi vantaggi in diverse discipline orali. In Patologia Orale i moderni laser consentono una gestione sicura e migliore delle lesioni mucose benigne, sia superficiali che esofitiche, con ottimi risultati, soprattutto nel periodo postoperatorio. Più dibattuta è la possibilità di eseguire biopsie laser di lesioni clinicamente sospette di trasformazione displastica, per l'effetto termico che i raggi laser inducono nei tessuti irradiati. Tuttavia, la conoscenza dei parametri laser e dei moderni dispositivi altamente performanti hanno ampiamente dimostrato che, con l'opportuno allargamento dei margini incisionali, la leggibilità del campione di tessuto viene mantenuta sicura e chiara. Un'altra interessante applicazione dei dispositivi laser nella patologia orale è la vaporizzazione delle leucoplachie. È evidente che, a causa della potenzialità displastica di queste lesioni, è obbligatoria la loro precedente analisi attraverso una biopsia convenzionale del bisturi. Una volta accertato che le lesioni non presentano displasia, la vaporizzazione del tessuto ipercheratosico si è dimostrata risolutiva in una grande percentuale di casi con interessanti bassi tassi di recidiva. Ma le vere e proprie applicazioni laser tipiche, in cui questi dispositivi hanno notevolmente rivoluzionato l'attività clinica quotidiana convenzionale, sono il trattamento termo-coagulativo delle Malformazioni Vascolari, e il

trattamento medico di diverse patologie attraverso i principi della Fotobiomodulazione, disciplina che, attraverso la effetti benefici dei bassi dosaggi di luce, evoca una risposta positiva nelle cellule irradiate, inducendo la riduzione dell'infiammazione, la guarigione dei tessuti, la riduzione del dolore e la neurorigenazione. In questi casi, i laser rappresentano il vero e proprio gold standard terapeutico e hanno dato ai professionisti la possibilità di gestire molte patologie seguendo i moderni principi dell'Odontoiatria mininvasiva. Nella prima parte dell'evento il Prof Romeo e il Prof Del Vecchio presentano un'analisi delle principali applicazioni dei laser nelle patologie dei tessuti molli orali, approfondendo le diverse applicazioni con il supporto di casi clinici.



Nella seconda parte dell'evento, con il Dott Calabria, si prefigge lo scopodi dare alcune nuove risposte ad alcuni importanti quesiti che da sempre ruotano attorno alle procedure implantoprotesiche: 1) il rapporto corona impianto non è un elemento determinante. 2) gli impianti short si comportano allo stesso modo dei long implanted



al contrario di questi ultimi riducono la morbilità, le complicanze, i tempi ed i costi. 3) I materiali di riempimento anch'essi, a meno che non si parli di osso autologo, sono superati e possono portare a complicanze, potrebbero essere frammisti ad osso autologo ma in una percentuale che non supera il 25/30 %.4) la procedura chirurgica semplice senza aggiunta di surrogati è la più predicibile.5) il futuro della connessione è la conometria. 6) i plateau hanno superato il concetto di spire e ci consentono di utilizzare non solo gli short da 5mm con carichi massimi, ma addirittura ultra short da 3mm, come vedremo in un lavoro futuro che spero poter sottoporre alla vostra attenzione 5) la stabilità primaria soprattutto nei sottocorticali non ha alcuna importanza. 6) in futuro si potrà lavorare dei carichi immediati su short implant. Il corso apre a numerose esperienze cliniche validate da follow up di almeno 5 anni ed è un'ulteriore conferma dei numerosissimi studi pubblicati dalle più importanti riviste del settore odontoiatrico e spiega le ragioni d'essere dell'impianto short .La stessa cosa non può avvenire per gli impianti standard la cui lunghezza è arbitraria e non suggeritad criteri analoghi.

